

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

13
venerdì 28 marzo 2008

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Tassi

Continuano a salire i tassi interbancari e svanisce la speranza di vedere a breve una riduzione degli interessi sulle rate dei mutui. L'Euribor a tre mesi ha toccato il 4,728%, il massimo da due mesi a questa parte. In piena crisi dei subprime aveva toccato il 4,94%



NIELSEN: IN CRESCITA A GENNAIO IL MERCATO DELLA PUBBLICITÀ

Buon inizio d'anno per il mercato pubblicitario. A gennaio, secondo i dati diffusi da Nielsen Media Research, gli investimenti sono cresciuti del 5,2% annuo a 604 milioni. La crescita, in un periodo di bassa stagionalità, riguarda quasi tutti i mezzi con l'eccezione dei quotidiani a pagamento, penalizzati dal confronto con un gennaio dello scorso anno in netta ripresa. A spendere di più sono stati Ferrero, Wind e Fiat Auto.

PININFARINA, ASSEMBLEA PER L'AUMENTO DI CAPITALE

È stata convocata per il 29 aprile l'assemblea degli azionisti della Pininfarina, che dovrà - tra l'altro - deliberare in merito alla delega per l'aumento di capitale per un importo complessivo massimo di cento milioni di euro. Lo ha comunicato il cda che, sotto la presidenza di Andrea Pininfarina, ha approvato i risultati dell'esercizio 2007, già comunicati il 10 marzo. La perdita di esercizio è di 114,9 milioni rispetto ai 21,9 milioni del 2006.

Fincantieri, un secolo e poi la Borsa

Per Napolitano è opportuno «trovare un po' di quattrini nel privato». Ma la Fiom è critica

di Marco Tedeschi / Monfalcone

RILANCIO Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, va a Monfalcone per inaugurare una mostra a cento anni dalla fondazione dei Cantieri navali, incontra i lavoratori, elogia quella grande dimostrazione di cultura, ingegno, fatica, volontà

che sono le grandi navi che da lì hanno preso e prendono il mare (settecento in un secolo) e, soprattutto, rilancia la «questione» Fincantieri. Vecchia, ormai, questione e assai travagliata, che si può riassumere nelle parole «quotazione in Borsa» e «privatizzazione». Cominciamo dall'elogio, rivolto al management e, più forte, agli operai dal casco bianco: «Saluto la grande esperienza produttiva e costruttiva del cantiere navale di Monfalcone. Esprimo il mio alto apprezzamento per l'impegno con cui Fincantieri sta affrontando e affronterà la difficile sfida della competizione in un mondo globalizzato». Davanti al modello della motonave Giulio Cesare, costruita nel 1951, rispondendo alle domande dei giornalisti (una anche su Alitalia, ma il presidente l'ha respinta: «Non dirò neppure mezza parola») la considerazione rispetto al futuro di Fincantieri: «È una grande realtà pubblica che avrà bisogno di trovare un po' di quattrini anche nel privato». Proprio come aveva sintetizzato pochi minuti prima l'amministratore delegato Giuseppe Bono: «Per continuare a primeggiare è necessario investire in ricerca, innovazione di prodotto e processo, aggiornamento impiantistico... Abbiamo un'eredità gloriosa da difendere e possiamo farlo solo anticipando le tendenze del mercato. Sono già state individuate le linee strategiche da seguire nei prossimi anni, anche se, come è noto, per fare ciò necessitiamo di capitali... Non possiamo contare solo sulle nostre for-

ze». Insomma Bono rilanciava il progetto dell'ingresso in Borsa. Il primo passaggio prevederebbe che la maggioranza del pacchetto azionario (detenuto al 99,97 per cento da Fintecna, cioè dallo Stato) rimanesse in mano pubblica... Il management s'è guadagnato il consenso della politica (con l'eccezione di Rifondazione). Il sindacato si è diviso. Fim e Uilm si sono accontentate della garanzia di un azionario a maggioranza pubblica. La Fiom ha fatto opposizione, fino alla proclamazione nello scorso giugno di uno sciopero di otto ore (incontrando la solidarietà delle amministrazioni comunali che «ospitano» gli otto cantieri: Monfalcone, Marghera, Sestri Ponente, Ancona, Palermo, Muggiano, Riva Trigoso, Bari). Il 15 giugno tremila lavoratori (Fincantieri conta novemila dipendenti diretti, con l'indotto s'arriva a quota venticinquemila) hanno manifestato a Roma. Migliaia di firme sono state raccolte a sostegno di una petizione contro la privatizzazione. Fincantieri, che sono dieci anni fa sommergeva perdite per quattrocento milioni di euro, è diventata una azienda leader: un primato tra i costruttori di grandi navi da crociera (cruise) e nella categoria ferry, l'avvio di un nuovo business con i mega yacht, grandi motori diesel (l'Isotta Fraschini di Bari), competenza, tecnologia, innovazione, ricerca (anche in rapporto con la produzione militare). Un unico neo: la cantieristica chiede investimenti cospicui e garantisce «ritorni» limitati (valutati attorno al tre per cento). La Fiom teme che per ripagare l'azionista privato, anche Fincantieri scelga la strada della delocalizzazione di alcune lavorazioni (in uno dei tanti cantieri dell'est europeo), che si possa tagliare la



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, tra gli operai della Fincantieri ieri a Monfalcone. Foto di Oliviero/Ansa

quota per ricerca e innovazione, che in qualche modo si colpisca la qualità del prodotto. L'instabilità delle borse e dei mercati finanziari ha «raffreddato»

nei mesi passati il progetto. Il governo Prodi lo aveva messo da parte (appena un cenno nell'ultimo documento di programmazione economica e finanziaria).

Resta il problema che Bono, l'amministratore delegato, ha indicato (insieme con il presidente Napolitano): dove trovare i soldi per alimentare lo sviluppo.

UBI BANCA Cresce del 10% l'utile netto

Ubi Banca ha chiuso il 2007, primo anno di attività del nuovo gruppo, con un utile netto di 940,6 milioni, con un incremento del 10,4% sul proforma 2006. I proventi operativi sono saliti del 4,2% a 4,45 miliardi (più 6,9%), a fronte di oneri in crescita dell'1,4% a 2,55 miliardi. L'istituto - che staccherà una cedola di 0,95 euro - ha anche confermato di non avere «nessuna esposizione diretta» sui subprime americani, né su strumenti collegati, e nessuna esposizione diretta su società assicuratrici monoline Usa. Ubi Banca ha invece «un'esposizione marginale» verso il settore subprime e monoline Usa negli investimenti del gruppo in hedge funds. Dopo quanto già fatto da Mps e Unipol, Ubi ha svalutato di 19 milioni la propria partecipazione in Hopa, pari al 2% del capitale. La quota è ora in carico a 0,34 euro per azione.

MPS Trattativa per cedere Banca Monte Parma

Trattativa in esclusiva con una cordata guidata da Banca Sella per la cessione della quota di minoranza detenuta in Banca Monte Parma. Lo ha deciso il cda del Monte dei Paschi di Siena che ha dato mandato al presidente di avviare le trattative in esclusiva con la cordata alla quale partecipano anche Fondazione Monte Parma, Fondazione di Piacenza e Inchiostro assicurazioni. Mps ha il 49,2% del capitale dell'istituto emiliano (60 sportelli). Banca Monte Parma è controllata dalla Fondazione Monte di Parma che, in base alla normativa vigente, può mantenere la maggioranza del capitale. L'obiettivo del mandato assegnato a Mussari e Vigni dal consiglio di amministrazione punta a «finalizzare la negoziazione nei tempi strettamente necessari». Secondo indiscrezioni il valore di mercato della partecipazione è di 180-200 milioni.

La Cassazione dà una mano a Impregilo

Ridotta la somma di 750 milioni di euro sequestrata per presunte irregolarità in Campania

/ Milano

SENTENZE Ridurre la somma di 750 milioni di euro sequestrata ad Impregilo e alle controllate Fibe, Fibe Campania e Fisia Italimpianti nell'ambito della inchiesta sulle presunte irregolarità nella gestione dello smaltimento dei rifiuti in Campania. È quanto hanno stabilito le sezioni unite penali della Cassazione, annullando con rinvio l'ordinanza del Tribunale del

Riesame di Napoli che, il 24 luglio scorso, aveva confermato il decreto di sequestro preventivo firmato dal gip di Napoli, Rosanna Saraceno nel giugno 2007. Le Sezioni unite penali della Cassazione, presiedute da Torquato Gemelli, hanno infatti ritenuto che «deve intendersi per profitto del reato - si legge nella massima provvisoria diffusa al termine della camera di consiglio - il vantaggio economico di diretta e immediata derivazione causale dal reato, che va determinato tenendo

conto dell'utilità eventualmente conseguita in concreto dal danneggiato». Il Tribunale del Riesame di Napoli, dunque, dovrà ora riaffrontare la questione sulla base di questo principio di diritto. Anche il sostituto procuratore generale della

Ora il Tribunale del Riesame di Napoli dovrà affrontare di nuovo la questione. In Borsa il titolo vola

Suprema Corte, Gianfranco Ciani, nella sua requisitoria, aveva sollecitato un annullamento con rinvio dell'ordinanza del Riesame di Napoli. Intanto il titolo del gruppo di costruzioni ieri ha registrato una fiammata a Piazza Affari. La vicenda giudiziaria non ha inciso così sulle performance finanziarie della società, che ha chiuso con un guadagno del 18,99% attestandosi a 3,35 euro. A sospingere in alto i titoli, comunque, sono state anche le buone notizie degli ultimi giorni: la commessa vinta in America, nonché i conti del 2007 risultati in netto calo ri-

spetto a quelli del 2006, ma comunque superiore alle stime degli esperti finanziari. E adesso l'attenzione si sposta sul piano triennale, preannunciato mercoledì scorso dall'ad del gruppo Impregilo, Alberto Rubegni. Il manager aveva infatti assicurato che non appena fosse stata fatta chiarezza sulla posizione della Cassazione e i vertici della società avrebbero elaborato il progetto. «Ci sarà un piano di sviluppo con un business plan non appena avremo chiarezza sulla sentenza in cassazione», aveva infatti dichiarato il numero uno del gruppo.

Cicca globale: Perfetti continua la sfida in Cina e in India

Fatturato a 1 miliardo e 800 milioni. Presentato il secondo spot delle avventure del «rumoroso» scoiattolo Cippi

/ Milano

Miracolo italiano. Un'azienda di famiglia, nata subito dopo la fine della guerra, in un paese alla periferia di Milano, sta conquistando i mercati internazionali, tra l'altro con il prodotto più «americano» che si conosca: il chewing gum, la «cicca americana» dei nostri anni cinquanta/sessanta («consumata» peraltro ormai dal 55 per cento degli italiani). In sintesi estrema sarebbe questa la storia della Perfetti, una società a capitale interamente privato (nessuna tentazione di quotazione in Borsa), fondata appunto nel 1946 a Lainate, provincia di Milano, che in un anno

(2007) è riuscita a vendere 360 mila tonnellate non solo di «cicche», anche di caramelle, liquirizie, fruttini vari eccetera, per un fatturato di un miliardo e ottocento milioni, in crescita di quasi duecento milioni rispetto all'anno passato. Il primo salto per i due fratelli Perfetti, Ambrogio ed Egidio, fu negli anni settanta quando lanciarono Brooklyn, la «gomma del ponte», secondo le regole del buon marketing: slogan forte (che rimandava a uno dei luoghi chiave del mito americano), massiccia campagna pubblicitaria, perfino una squadra ciclistica (cappeggiata da un grande campione: Roger De Vlaeminck). Il se-

condo salto fu nel 2001 quando il Gruppo Perfetti acquisì la società olandese Van Melle. L'ultimo infine nel 2006, quando venne assorbita la società spagnola del celeberrimo Chupa Chups (il marchio disegnato da Dali). Perfetti è diventato così il terzo gruppo mondiale nella «sugar

Nato alle porte di Milano, è diventato il terzo gruppo mondiale per gomme e caramelle

confectionery» e nel «gum», dietro l'inglese Cadbury e l'americana Wm. Wrigley e davanti ad Haribo, Hershey e Nestlé, con una marcata propensione all'internazionalizzazione: solo il 35 per cento del suo mercato è italiano, il resto si distribuisce tra Europa (25%), Asia e America. Anche l'occupazione è internazionale: di 14 mila dipendenti, solo mille-duecento lavorano in Italia, gli altri sono sparsi negli stabilimenti di tutto il mondo, gli ultimi aperti in Cina e in India (dove un mercato del chewing gum non esisteva ed è stato «inventato» proprio dalla Perfetti). I fratelli Perfetti sono entrati intanto nelle classifiche di Forbes sugli uo-

mini più ricchi al mondo. Fortunatamente campagne pubblicitarie sono state tra le ragioni di un successo internazionale. Ieri a Milano ne è stata presentata un'altra, la seconda puntata delle avventure del simpatico e rumoroso scoiattolo Cippi, che regala i suoi chewing gum ai pinguini del Polo Sud che, con un enorme e refrigerante peto collettivo, salvano il loro iceberg. Prodotto dall'agenzia londinese Bbh, andrà in onda in Italia da domenica. Lo spirito è ecologico: promessi generosi aiuti alla campagna del Wwf contro il riscaldamento globale. Con i suoi spot, Perfetti ha vinto anche due premi a Cannes. **o.p.**

IMMSI

Balzo del risultato operativo, ma profitti in frenata

Immsi, la holding di Roberto Colaninno, ha registrato nel 2007 un utile netto di 32,7 milioni di euro, rispetto ai 65,6 milioni dell'esercizio precedente, che beneficiava però anche delle plusvalenze straordinarie del collocamento Piaggio. I ricavi sono stati pari a 1.846,5 milioni, con un incremento dell'8,1%, mentre il risultato operativo ha visto un incremento del 46,7%. La proposta per il dividendo è di 0,03 euro per azione. Nel corso del 2008, spiega Immsi, il gruppo Piaggio si focalizzerà sul miglioramento continuo della propria competitività in tutti i settori e i mercati in cui opera. La qualità, il costo del prodotto e la produttività saranno i driver della gestione 2008. Particolare attenzione verrà dedicata al rilancio di Moto Guzzi e al consolidamento del settore scooter in Europa e in America. Attraverso il completamento della gamma prodotti della moto Aprilia il gruppo intende migliorare il proprio posizionamento in questo segmento, proiettando nel contempo una maggiore presenza sui mercati internazionali. Tra i nuovi investimenti più significativi attesi per Piaggio figura lo sviluppo delle motorizzazioni ibride e della realizzazione degli stabilimenti in Vietnam e in India. È prevista anche una crescita del fatturato nel settore navale.